

Dal Bianco rag. Nereo Adriano

Car. di Gian Croce

Saluto le Autorità presenti,

Ringrazio gli Organizzatori per avermi invitato a questo importante evento.

Per me è un piacere avere la possibilità oggi di richiamare il mio impegno professionale offerto al mondo olivicolo e oleario del Triveneto e non solo.

Sappiamo che, come in tutti i settori produttivi, alcuni sono più redditizi, altri meno, così il dovere di chi ha l'incarico di amministrare una associazione di categoria si deve rivolgere a quei comparti più vulnerabili per rafforzarli e migliorare le loro condizione di lavoro e benessere economico.

Agli inizi degli anni Ottanta l'olei/olivicoltura del Nord Italia era un'attività tutta da sviluppare, dotandola di quelle spinte tecnico-professionali adeguate per affrontare quel progetto "qualità" che si richiedeva al settore.

Così come AIPO, Coldiretti e Veronafiore, si pensò di realizzare una grande vetrina dedicata alla promozione e valorizzazione dell'olio d'oliva extravergine, il SOL, che molto ha contribuito a diffondere la bontà e la considerazione di questo prodotto che, tra l'altro, è uno dei pilastri storici della Dieta Mediterranea.

Consentitemi ora, carissimi tutti, di narrarVi come nacque "SOL" e perché sia tanto intrecciato nella mia vita e ne faccia dolcemente parte.

Il mio primo impiego, dopo il servizio militare, fu come magazziniere nella filiale del Veneto della Società di Esportazione Polenghi Lombardo, del gruppo Federconsorzi, che era la maggiore società per la lavorazione e trasformazione di tutti i prodotti della Terra.

Dopo poco fui nominato rappresentante delle Agenzie di Verona e Vicenza, due anni dopo divenni responsabile delle filiali del Triveneto e, in seguito, fui nominato Procuratore della Società di esportazione Polenghi Lombardo.

La Polenghi Lombardo lanciò, prima in Italia, il latte a lunga conservazione, UHT, con il marchio Stella, Stelat e Stemag, e si decise di portarlo in tutta Italia. Ma in Sicilia si verificarono dei problemi: i primi carichi di latte giunti a Messina furono bloccati e fu impedita la distribuzione. I dirigenti della Polenghi Lombardo si riunirono per esaminare le possibilità di risolvere il caso e decisero di inviare un delegato dell'azienda: la scelta cadde su di me, e io non sapevo se essere felice o preoccupato,....accettai grazie al mio spiccato spirito per l'avventura.

In quei tempi avevo dei parenti che risiedevano a Messina erano i costruttori navali "Cassero" partii. Tramite i cugini Cassero contattai i notabili della Sicilia e una sera, dopo una interminabile e ottima cena a base di pesce e squisiti vini locali, spossai così tanto i presenti con le mie argomentazioni, sostenendo che pure i bambini e gli anziani dell'Isola avevano diritto a nutrirsi con del buon latte, che acconsentirono alle forniture di latte della Polenghi Lombardo. I nostri camion raggiunsero così Catania, Trapani e Palermo. A Trapani, poi, concordai con i produttori locali di olio d'oliva che nel ritorno i nostri mezzi avrebbero portato il loro pregiato olio d'oliva.

Entrai così nel mondo dell'olio d'oliva e la Federconsorzi m'incaricò anche di intraprendere i rapporti con tutti gli Oleifici del Triveneto e valorizzare le loro straordinarie produzioni.

Per far conoscere le proprietà salutistiche e organolettiche dell'olio d'oliva, e convincere a consumarlo in alternativa ai grassi animali, agli oli vegetali, alla margarina e al burro, ideammo una campagna pubblicitaria allestendo vetrine in molti negozi alimentari e di gastronomia, nei ristoranti, negli alberghi. A Verona, in via Mazzini, si mettevano in vista rami



di olivi e bottiglie di olio extra vergine, si donavano omaggi e sconti agli esercenti che aderivano all'iniziativa.

In quegli'anni ebbi l'incarico di dirigente della Coldiretti e fui chiamato a presiedere l'AIPO, così partecipai alla nascita dell'Unione Nazionale tra i Produttori Olivicoli UNAPROL, oggi Consorzio Olivicolo Italiano, dove ho fatto parte del Consiglio direttivo.

Durante i vari consigli dell'UNAPROL ebbi modo di trovare nel Presidente Nazionale di allora, l'Onorevole dott. Moreno Bambi, un ottimo amico che durante un'occasione conviviale mi suggerì la possibilità per realizzare una manifestazione sull'olio d'oliva, che non doveva essere organizzata né in Liguria né in Toscana, né tanto meno in Puglia o Sicilia, in quanto zone di grande produzione, ma doveva essere una grande vetrina dedicata ad una produzione d'eccellenza, "di nicchia", dove rendere possibile anche incontri e dibattiti per privilegiare il consumo dell'olio d'oliva di qualità. Ritornato a Verona ne parlai con l'allora direttore dell'Ente Fiere di Verona, il dott. Angelo Betti che, con grande entusiasmo, accolse il suggerimento e, così, nacque "SOL".

L'allora Presidente dell'Ente Fiere di Verona, On. Riccardo Ceni, non si stancava mai di affermare, e lo fa tutt'ora, "Nereo ha battezzato e comunicato il "SOL" e io l'ho cresimato".

In quegli'anni entrai nel Consiglio e nell'esecutivo dell'Ente Fiere di Verona, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e potei così finalizzare il mio appoggio all'attività olivicola e olearia del Triveneto, come pure a quella italiana.

Oggi posso dire di essere orgoglioso dell'attuale Presidenza e Consiglio dell'AIPO, oltre che di tutti i collaboratori, i quali hanno dato ulteriore sviluppo alle attività e iniziative, e nutro speranze che l'attuale Presidenza e Direzione dell'Ente Fiere di Verona sostegni sempre più il "SOL", ed eventi come quello di oggi.

Verona, ottobre 2013

Dal Bianco Nereo Adriano